

APPELLO AL GOVERNO

L'alta marea frena la protesta
di poliziotti e vigili del fuoco

Solo due sindacalisti di **Polizia** sono riusciti a raggiungere ieri la Prefettura. La protesta era per chiedere al Governo di rinunciare alla quarta proroga del blocco del tetto salariale, alla riduzione degli stipendi con l'abrogazione dell'articolo 202 dello statuto di settore, ai tagli delle risorse per gli straordinari, al rifinanziamento con oltre 40 milioni di euro del progetto «Strade sicure» (giudicato «inefficace») e ai blocchi del turn-over, dei fondi per le missioni del personale e della rivalutazione del trattamento previdenziale. A manifestare (parallelamente ai colleghi di altre città d'Italia) avrebbero dovuto essere gli aderenti a otto sigle sindacali di **Polizia** e Vigili del fuoco, ma l'alta marea non ha consentito ai più il rispetto del programma. E così a presentarsi a Cà Corner all'ora prevista sono stati unicamente Alessandro Stranieri, segretario provinciale Siap-Anfp e Michele Pillon, in forza alla **Questura** e all'Aeroporto. «Siamo sempre restii a protestare, ma ogni volta che il nostro comparto presenta criticità, queste non possono che ripercuotersi sui cittadini e la qualità della sicurezza - ha precisato Stranieri - Contestiamo in particolare i tagli lineari, il fatto che agenti over 50 debbano ancora svolgere servizi esterni e l'inadeguata copertura economica degli straordinari, tanto che ci potremmo trovare ad effettuarli gratuitamente. Senza dimenticare il problema dei mezzi, non presente a Venezia per quanto è riuscito a ottenere il **questore**, ma drammatico altrove».

Vettor Maria Corsetti

